

stampa | chiudi

NEI CAPITOLI ANALITICI DEL RAPPORTO SULLA STABILITÀ FINANZIARIA GLOBALE

L'Fmi lancia l'allarme longevità

I conti del welfare sono a rischio

«Se la vita media nel 2050 si allungherà di 3 anni in più, il costo dell'invecchiamento della popolazione aumenterebbe del 50%»

MILANO - L'allungamento della vita media rischia di far saltare i conti del welfare. Il Fondo monetario internazionale lancia un vero e proprio «allarme longevità» e nei capitoli analitici del Rapporto sulla stabilità finanziaria globale, sottolinea che «se la vita media nel 2050 si allungherà di 3 anni in più di quanto previsto oggi, il già ampio costo dell'invecchiamento della popolazione aumenterà del 50%».

I RISCHI - Per questo l'istituzione di Washington raccomanda di affrontare la questione su più versanti: intanto i governi dovrebbero prendere atto di questo rischio, laddove al momento solo pochi paesi o enti pensionistici lo fanno adeguatamente. I rischi andrebbero adeguatamente suddivisi tra persone e sistemi pensionistici mentre «si potrebbero usare i mercati per trasferire questi rischi» dai piani previdenziali a sistemi più idonei a gestirli.

RIFORMA - Il Fmi afferma inoltre come in questo ambito «una riforma essenziale» sia quella di procedere ad «un aumento dell'età pensionabile» in parallelo all'aumento delle speranze di vita. «Questo potrebbe essere imposto dagli Stati, ma si potrebbero anche incentivare le persone a ritardare l'età di pensionamento». Perché questo aiuta in due modi, ricorda il Fmi nel *Global Financial Stability Report*: da un lato si allunga il periodo in cui si accumulano risorse (almeno nei sistemi in cui effettivamente i contributi si accumulano) dall'altro si accorcia quello in cui si ricevono prestazioni. E ove non sia possibile agire su questo versante bisogna permettere «flessibilità» sulle prestazioni agli enti pensionistici: «dove non si possono alzare contributi o età pensionabili, le prestazioni potrebbero dover essere abbassate».

Redazione Online

stampa | chiudi